Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 141 VENERDI 22 Maggio 1914 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Un altra interrogazione dell' on. Morpurgo

Espigi ci invia da Roma in data 20:

L'on. Morpurgo ha presentato oggi alla presidenza della Camera la seguente importante interpellanza:

Chiedo d'interpellare l'on. Ministro della pubblica Istruzione se e come intenda provvedere a intensificare l'opera della scuola nei comuni posti al confine orientale del Regno, nei quali si parla abitualmente lo slavo avendo recenti fatti dolorosi dimostrato ancora una volta l'urgenza di amorosamente studiare ed efficacemente risolvere un problema che di grande importanza nazionale.

La strada di Barcis.

Abbiamo da Roma, 20 maggio:

All'on. Ciriani che presentò una seconda interrogazione sulla strada di Barcis al Ministero dei lavori pubblici, per sapere se ravvisava indispensabile e intendeva urgente dar corso alle opere di ripristino delle comunicazioni; il sottosegretario on. Visocchi rispose:

I. che l'ispettore superiore compartimentale del Genio Civile associandosi al Genio Civile di Udine ha ritenuto opportuno ripristinare ora il passaggio lungo il tratto franato della strada di allacciamento del comune di Barcis, salvo a studiare in seguito se convenga spostare il tracciato della strada;

II. che il Ministero dei Lavori Pubblici, di accordo con il Ministero della Guerra, ha stabilito che l'autorità militare (la quale a suo tempo provvide alla sistemazione della strada predetta), e seguisca ora, salvo rimborso, i lavori occorrenti per ristabilire il transito in base ad una perizia da compilarsi dall'Ufficio delle Fortificazioni di Udine d'intesa con il locale ufficio del Genio Civile.

III. che i due Ministeri competenti impartirono precise istruzioni perchè la redazione della perizia venga eseguita con tutta la possibile sollecitudine, in modo che possa al più presto approvarsi la perizia stessa e quindi disporsi l'esecuzione dei lavori.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

E il lavoro femminile nelle scuole?

Ci scrivono da Valeriano:

Ognuno sa che la scuola popolare per rispondere agli scopi e giungere ai fini cui dovrebbe tendere necessita dell'interessamento del popolo il quale deve ad essa appassionarsi ed in essa vedere una fonte di bene morale e materiale, prossimo e presente.

Perchè ciò possa avvenire occorre che la scuola — popolare — cerchi di rispondere ai bisogni reali del popolo; e che quindi in essa si impartiscano tutti quegli insegnamenti di cui maggiormente gli allievi avranno bisogno non appena — abbandonata la scuola — faranno il loro ingresso nel campo del lavoro.

Se la scuola popolare impartisse veramente e seriamente l'insegnamento di quelle cognizioni che alla donna sono indispensabili, le famiglie non sarebbero così restie a far frequentare i corsi popolari anche dalle fanciulle.

La scuola popolare dovrebbe sapere e potere preparare le future massaie, le future donne di casa, capaci di condurre una famiglia, di tener l'ago in mano, e di renderle edotte di tutte quelle facili norme di economia domestica senza delle quali le case e le famiglie debbono per forza incamminarsi e precipitare in braccio alla dissoluzione.

Orbene, cosa fanno di tutto questo le nostre, e le altri scuole?

Qui, per esempio, non si fa nulla, nemmeno quello che è tassativamente imposto e voluto dai programmi governativi, e la colpa, si noti, non è degli insegnanti, ma delle autorità che non li mettono in grado di poter adempiere a quanto è loro imposto.

Non si insegnano neppure i primi elementi del lavoro femminile ed a quelle insegnanti che hanno chiesti schiarimenti in merito a quelli che hanno sollecitate le Autorità a provvedere affinchè tale insegnamento venga impartito, si è eloquentemente risposto col più religioso silenzio.

Segno dunque che si vuole che le cose continuino ad andar così. Che si può rispondere a quei genitori che rifiutandosi di mandare le figlie a scuola dichiarano d'aver bisogno che esse imparino a cucire, a far di calza ed a fare quei lavoretti che alle fanciulle spettono? — Io direi che ànno pienamente ragione.

TAIPANA

6 cavalli. — 21. Oggi casualmente sconfinarono alla frontiera passando il il Natisone cinque cavalli ed un giovanissimo puledro, e vennero da un drappello delle R. Guardie trionfalmente tradotti a Platischis dove tuttora si trovano.

Il tenutario di essi ne ha però reclamata la proprietà e la restituzione.

MORTEGLIANO

Notizie bacologiche agricole. — 21 La gran parte delle partite bachi hanno superata bene la 3. muta, poche oncie la 4. ve ne sono dei ritardatari che si dispongono in questi dì alla 3.

I granoturchi sono nati bene; si è dato principio al 1. falcio dei medicai con soddisfazione degli agricoltori. Le viti sono in fioritura. Le segali ed i frumenti sono splendidi.

OSOPPO

Polemiche amministrative

Il sottoscritto rilevò su queste colonne, critiche aperte e forti contro di questa amministrazione comunale, presieduta dal benemerito sindaco cav. Di Toma, parlando sulle mancanze igieniche del cimitero e del paese, sulla necessità di una fognatura generale e sul modo di provvedervi; sulla tassa di famiglia, sulla superfluità di inalzare un monumentone a Gerolamo Savorgnan e di pensare al tiro a segno, mentre non provvede punto alle cose più urgenti e necessarie inerenti alla pubblica igiene. Ma basta contentar pochi e che il popolo aspetti!

Essa prima rispose senza firmarsi...... e senza giustificarsi, limitandosi ad asserire che le cose da me affermate e dimostrate non sono che insinuazioni di un esaltato prepotente provocatore e che si dà l'aria di dominatore. Ma queste sono espressioni che lasciano le gravi questioni da me prospettate e discusse al loro medesimo stato, anzi spiegano un risentimento d'animo e dimostrano che gli Onor. Amministratori sono molto a corto di argomenti da potermi opporre, tanto a corto che cercano coprirsi su due casi in cui è colto l'interesse privato: l'uso dello stradino ed il fondo della Peonassia, e sul resto, su ciò che ha per fine l'interesse pubblico..... nulla!.....

Questa volta poi essa si firma. Brava! così io posso conoscerla bene e congratularmi della sua bella risposta e domandarle scusa... se io dissi la verità!..

Per finirla con un'inutile polemica con i Signori che imperano qui a Palazzo e per dimostrare che ciò che io dissi si basa su fatti e documenti, voglio accennare al seguente caso. Per l'art. 83 del Regolamento di polizia mortuaria la polizia dei cimiteri spetta esclusivamente al Sindaco, mentre quella del cimitero di Osoppo è così trascurata e riconosciuta anche tale dal locale ufficiale sanitario in seguito ad una visita superlocale compiuta assieme al sottoscritto.

Vorrei pure accennare al conto consuntivo labirinto del 1911, che certo dormirà ancora in Prefettura in attesa di giustificazioni da parte dell'amministrazione.

Con questo finisco non senza però tener presente ai nostri sommi reggitore che le pubbliche questioni vanno esaminate e risolte con serenità, al di sopra, di persone ed invidie personali, ricordando loro che il sottoscritto non ambisce certo la croce del potere pur essendo sempre pronto però a tutelare l'interesse ed il benessere del paese, avendo la concienza tranquilla d'aver compiuto il suo dovere di fronte agli elettori che gli affidarono il mandato.

De Cecco Giovanni

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Dichiarazione.

Preg. Sig. Direttore della Patria del Friuli *UDINE.*

Riceviamo in data di ieri:

Nel N.o 139 della Patria del Friuli, ho letto in una notizia di cronaca da San Vito, che i R. R. Carabinieri avrebbero elevato contravvenzione anche a me per lavoro notturno. Non so se la notizia sia esatta circa la contravvenzione; certo però che è assolutamente falso che nel mio panificio si sia lavorato di notte contro le disposizioni della legge.

Se verrà il giudizio la verità di quanto affermo sarà dimostrata ampiamente.

Ringraziandola mi creda

Giuseppe Nadalin e figli.

Ancora sul vaglia smarrito

(giemme). — In relazione alla lettera pubblicata il 14 corr. nel N. 133 di questo giornale, vorremmo sollecitare la cortesia del cav. Bianchi onde risponda nel modo che crederà più opportuno alle questioni fattegli e cioè:

1.o Se e da chi presuma essere stato il vaglia-lettera trafugato;

2.o e, in quest'ultimo caso, se alla cassetta della stazione di qui o lungo la linea S. Vito-Casarsa-Venezia;

3.o chi ne detenga la parte superiore contenente le comunicazioni del mittente pel destinatario.

Siamo certi che il cav. Bianchi, seguace zelante e competente delle belle tradizioni dell'egregio suo predecessore, non mancherà di dar evasione alle giuste richieste nostre, già che, se veramente il vaglia è stato trafugato, e detenuto per ben dieci giorni (S. Vito 28 aprile — Venezia 6 maggio) si potrebbe e si dovrebbe procedere penalmente contro l'ignoto trafugatore.

L' inaugurazione del poligono

22. — Per l'inaugurazione che avrà luogo il 24 prossimo, l'illustrissimo sig. Prefetto della Provincia, con gentile pensiero, volle contribuire al miglior esito della Gara, arricchendola d'un premio consistente in un' orologio.

Il cav. Ugo Scalettaris maggiore del Genio presenzierà all'inaugurazione, assieme al deputato del Collegio onor.le Rota.

Molte sono già le iscrizioni alla gara, e fervono i preparativi per la miglior riuscita di essa.

GEMONA

La sagra di S. Agnese. — 21. Oggi, ricorrendo la sagra di S. Agnese, sul colle omonimo si è riversata mezza Gemona. Sul prato si è consumata la tradizionale merenda; a sera inoltrata il bel prato è stato sfollato per essere ripopolato... nella ricorrenza della sagra del 1915.

VENZONE

I ladri anche da noi. — 21. Stanotte, a Portis i soliti ignoti saliti sul tetto di una casa mediante la rottura d'una finestra penetrarono nella chiesa ad essa adiacente e riuscirono a scassinare le cassette delle elemosine contenenti circa un centinaio di lire. Nessuna traccia di malfattori finora; va assodandosi però nella popolazione il sospetto che autore del furto sia stato un ignoto piovuto ieri, non si sa da dove in quella frazione.

L'autorità lo ricerca

TOLMEZZO

Riceviamo e pubblichiamo:

Il nostro asilo.

Da circa un mese l'asilo è senza titolare. La maestra ha chiesto ed ottenuto 30 giorni di permesso. In verità, dopo la recente vacanza del mese di gennaio, non si trova giustificata la nuova licenza. Da parte nostra dobbiamo dire che se la titolare ha da fare i comodi suoi o di altri, sarebbe meglio che lasciasse il posto. Intanto l'asilo va come può andare in mano di una giovane assistente e della bidella... Le presenze di alunni che dovrebbero essere, per lo meno un centinaio al giorno, sono ridotte a una media di 25. Piuttosto che andare avanti così, si farebbe molto meglio a chiudere l'asilo e a risparmiare 1500 lire di stipendio.

Che ne dice l'amministrazione comunale; e che ne pensa il paese?

(*Un padre di famiglia*).

SACILE

Prova di studio — Oggi, alle ore 15,30, al Politeama Zancanarò seguì la prova annuale delle allieve della rinomata pianista signora Erminia Carpenè-Foltran.

Ogni anno abbiamo avuto il piacere di assistere a questo saggio e con mia compiacenza partecipammo di volta in volta alla rinnovata simpatia e alla stima che seppe cattivarsi in questo e nei centri limitrofi.

Oggi, circa un centinaio d'invitati intervenne alla festa. V'erano signori signore e signorine in eleganti toilettes estive che spiccavano nella platea del Politeama e davano una nota gaia necessaria per l'occasione. La signora Foltran verso le 16 diede l'ordine al principio della prova, che seguì applaudita in ogni suo numero. Eccovi il nome delle signorine che si succedettero nella prova e nella vittoria: Pia Baschiera, Elena Canello, Emma Patrizio, Giulietta Fabris, Marcella de Casagrande, Vittorina Fedreghini, signora Carolina Bisaro, signorina Eletra Tallon e Rina Zancanaro, Eletra Tallon, Elena Marchetti, Rina Padovani, Anna Vando: signor Ruggero Gerlin.

Alla fine del lieto e simpatico convegno la signora Foltran si ebbe le congratulazioni dei presenti e una cestina di fiori, dono delle allieve.

Fra coloro che maggiormente diedero manifesta prova anche a parere dei competenti, di capacità, e di brillante riuscita notiamo le signorine Anna Vando, nostra concittadina e il giovane Ruggero Gerlin di Mareno di Piave.

La signora Foltran, offrì agli invitati un rinfresco che riuscì gradito anche per il modo con cui venne servito dalla ditta Luigi Micheletto.

Tentato furto. — Ieri sera, verso le 8 dal maresciallo sig. Maglione del 1.o Regg.to Fanteria veniva condotto in caserma un soldato che, poco prima, vista la bicicletta del sig. G. Batta De Pol, in via ospitale, fuori dell'abitazione, incustodita, se la prese e montatovi sopra fece un giro pel paese. Alcuni bambini l'avevano scorto e riportarono il fatto al proprietario che, messo sull'avviso attese all'ingresso al suo negozio l'ignoto. E questi cadde nella trappola.

Venne fermato dal sig. De Pol e si scusò dicendo di aver avuto la bicicletta da un suo collega alpino, al quale aveva dato 50 centesimi per il nolo e che la avrebbe riportata all'osteria «I due gatti», ove era atteso dal compagno.

Il De Pol, allora, accompagnato dalla guardia Marchetti, si avviarono all'osteria derignata. Ma quivi il ricercato alpino non si vide. Allora il soldato passato dal sig. De Pol, declinò le sue generalità: Jorio Giovanni della IV compagnia.

Al maresciallo Maglione disse di chiamarsi invece Federico Nicola della IV Compagnia.

Pertanto il soldato stesso fu posto agli arresti. Al De Pol fu intanto sequestrata la bicicletta che ieri sera s'era riportata a casa.

Elezioni amministrative. — Le elezioni amministrative Comunali e provinciali seguiranno in questo mandamento il 21 giugno p. v. In questo Comune come per le elezioni politiche, si faranno tre sezioni.

Nessun movimento per ora, soltanto si sa che i socialisti voteranno una lista di minoranza e ciò in seguito al recente congresso nazionale del partito.

PASIANO DI PORDENONE

Morto nel Canadà?

Circola la voce che nel Canadà sia morto di meningite certo Giovanni Romanin di Giovanni di anni 20. In questo Municipio ancora nessuna notizia ufficiale.

Onorare beneficando. — L'associazione dei Medici Veterani Friulani elargì a questa Congregazione di Carità L. 31.50 per onorare la memoria del fu beneamato Sebastiano Antonio Comparetti, padre del nostro Veterinario D.r Gio. Batta.

MONTENARS

Funeralia. — Solenni, commoventi, sono riusciti ieri alle 9 i funerali del compianto Natale Disint. Da molti paesi circonvicini ed anche da lontani sono intervenuti amici e conoscenti del defunto per portargli l'ultimo tributo d'affetto. La salma era esposta in una stanza, trasformata in camera ardente, della palazzina sita nella frazione di S. Giorgio.

Precedevano il mesto corteo le insegne religiose, la banda di Artegna indi il clero salmodiante. La bara era portata da amici del defunto e portava sopra una splendida corona della vedova con la scritta «La desolata Maddalena».

Seguivano molte corone, portate da bambini, fra le quali notai delle bellissime con le scritte: Comini Domenico — La cognata Delizia — I figli Natale, Alma, Enrichetta — La cognata Pulcheria e figlia.

Fra i molti che formavano il mesto accompagnamento, noto: Sindaco di Artegna Menis Luigi, Conciliatore di Artegna Domenico Comini, conciliatore e Vice Conciliatore di Montenars Iacop e Luccardi, una rappresentanza comunale di Montenars col segretario Luigi Pontotti, segretario Isola Faustino di Gemona, Bardusco Pietro di Artegna, Mario Mattiussi segr. Com. di Artegna, Agente delle imposte di Gemona Larice Antonio, avv. Federico Fedrigo Perisutti, Cancelliere della Pretura di Gemona Calligaris Federico, Direttore della Banca Copperativa di Gemona Daniele Bianchi, Co. Gropplero Bulfardo di Gemona, Ispettore Scolastico Prof. Luigi Benedetti, Valzacchi Arturo di Udine, Toniutti Antonio di Artegna, Bardusco Pietro di Artegna, Valzacchi Ciacomo di Udine, Cuttini Luigi di Udine, Menis Francesco di Montenars, Mattiussi Alessandro, Comini Leonardo, Perini Africo, Vidoni Gio. Batta, Vidoni Eugenio di Artegna, Benedetti Celso e Vittorio di Gemona, Fadini Gio. Batta di Montenars, Elia Valentino di Gemona, i maestri com. Madussi, Rauner e Madile, Manganelli Giovanni di Montenars, Chiandoni Pio, Vidoni Tomaso, Comoretto Giovanni, Madussi Pietro, Perini Luigi di Artegna e tanti altri che non conosco.

Erano rappresentati: il Provveditore Scolastico di Udine, il prof. Giovanni Crichiutti, il Notaio Liberale Celotti il corpo dei volontari Alpini di Gemona, la Banca Popolare Cooperativa di Gemona il subeconomo dei benefici vacanti rag. Candiago, Piacereani Giovanni e Natale di Udine e tanti altri.

Dopo le sequie la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Fra i telegrammi di condoglianza, vi trascrivo questo dell'on. Ancona al sig. Domenico Comini, che dell'estinto era più che amico fratello:

Pregola vivamente rappresentarmi funerali ottimo amico Disint, associandomi comune dolore perdita immatura.

ANCONA.

CIVIDALE

Il primo concerto. — 22. — Nel pomeriggio di ieri in Piazza del Duomo ha avuto luogo il primo concerto della Banda Cittadina sotto la direzione del nuovo maestro Raffaelle Tomadini. Molto pubblico vi assistette, riportandone una buonissima impressione.

Speriamo ora che questi concerti non siano rari.

Una nuova linea. — La ditta Malignani di Udine sta ora costruendo una linea di forza elettrica tra la vostra e codesta città a scopo industriale.

Al Ricreatorio. — Domenica i dilettanti del Ricreatorio S. Nicolò di Udine, daranno una recita nel nostro Ricreatorio.

Volontari ciclisti. — Ieri passarono per la nostra città una cinquantina di volontari ciclisti di Udine accompagnati da diversi ufficiali e diretti al confine di Stupizza.

Nel ritorno riattraversarono Cividale verso le ore 19.

Oh, le feste! — 19 (A. C.) Anni or sono, e chi non se ne ricorda? per divese ragioni tutte indiscutibilmente illuminate, si provvide a che le feste di ballo, non si ripetessero con troppa frequenza e continuità. Difatti, eccezion fatta per il Carnevale, per la stagione di S. Martino e per le sagre tradizionali dei nostri paesi, ogni richiesta di licenze da ballo veniva senz'altro respinta. Ed era bene; perchè la nostra gioventù spendeva meno pi quel che ora non spenda in simili trattenimenti che assorbono spesso il ricavato d'una intera settimana di lavoro. Ora osservo io, si vedono costantemente affissi ai muri della nostra città annunci di feste simili, che si ripetono ininterrottamente di paese in paese, di osteria in osteria; e domando: perchè l'autorità competente s'è lasciata persuadere a concessioni che per essere incondizionate, e contrarie alle disposizioni sopra contemplate, sembrano perfino inconsiderate? Un provvedimento in proposito non si rende necessario?

Punto.

S. PIETRO AL NATISONE

Per migliorare il nostro bestiame. — A cura di quest' Associazione zootecnica sarà tenuta domenica p. v. una pubblica conferenza agli allevatori del Comune di Tarcetta, nella quale verranno loro spiegate le principali norme per il miglioramento del bestiame e l'importanza delle otto esposizioni di bovini giovani del p. v. agosto.

La grande bonifica delle paludi di Bueris-Zegliacco-Collalto.

(Dal nostro inviato speciale)

Non attendere — lettore benigno — che ti parli di bonifiche e di sistemazioni: l'opera è troppo grandiosa perchè se ne possa dire fugacemente, in breve spazio di giornale; e una descrizione sommaria la *Patria del Friuli* diede ieri, sapendo di fare cosa assai gradita, in generale, ma specialmente a coloro che si proponevano di visitare i lavori.

— E allora — chiederai — perchè tanto di titolo: «La grande bonifica delle paludi di Bueris-Zegliacco-Collalto»?

Perchè — benigno lettore — se il titolo avesse detto e significato la magnifica gita in automobile; con la conseguente bonifica... del nostro apparato digerente mediante un signorile banchetto, rigeneratore davvero dopo la passeggiata di oltre cinque chilometri: probabilmente non mi avresti seguito nella relazione che, ti prometto, non sarà poi lunga.

Dove si parla di palude

Ciò premesso, vengo senz'altro in argomento.

Ci trovammo in parecchi, alle sedici, confluiti da Udine, da Tarcento, da Buia, da Tricesimo, da Magnano, da Segnacco, da Treppo Grande ecc. ecc.

La visita s'inizia subito.

Ciceroni competentissimi furono l'egregio ingegnere proggettista cav. Del Pra, il presidente del Consorzio l'infaticabile cav. dott. Giuseppe Biasutti, l'ingegnere capo del Genio Civile cav. Gadda.

In poche parole, essi spiegarono come il padule ora fortunatamente scomparso, si estendesse in una conca meravigliosa, chiusa dalle colline di Bueris, Zegliacco, di Collalto, su una superficie di ben 600 ettari. Con l'aprire il canale... che si vedrà (dicono) si creò uno sfogo alle acque, sfogo che servì al prosciugamento dei terreni.

Il canale comincia ad un centinaio di metri a levante della nazionale verso Tarcento; le acque piovane, con alcuni manufatti, vengono imprigionate e dirette per una unica via, e dopo convenienti ristagni onde togliere la pendenza troppo rilevante sboccano nella verdeggiante e solatia pianura, un dì, non lontano insidiata da mefitici miasmi.

I gitanti, dal canale — dico così — di presa partono per la loro visita, scegliendo un viottolo sulla sponda sinistra

Dove si parla di bonifiche

Non ripeterò tutte le spiegazioni tecniche, i consigli pratici d'agricoltura e neppure le storielle e gli aneddotti che, assieme al variato delizioso panorama fecero trascorrere il tempo velocemente. Nè ti parlerò degli immediati grandi vantaggi che si ottennero dalla sistemazione di questi due torrenti: una delle più belle, delle più utili, opere compiute nel nostro caro Friuli.

— Man mano che si proseguiva col canale — diceva l'ing. Del Pra — man mano che le acque si imbrigliavano, la palude andava scomparendo... le canne si abbattevano lasciando posto e vita a una vegetazione lussureggiante di pianticine, di erbe che ricopriva i terreni prima infetti. Una cosa veramente meravigliosa...

E il cav. Giovanni Sbuelz, il principe dei bonificatori friulani, trovava i terreni prosciugati e bonificati, i più ricchi, i più fertili...

— Oh! se fossero miei — andava esclamando — se fossero miei, quanti campi, quante seminazioni, anzichè lasciarli prati o boscaglie.... Impiantonò il pioppo del canadà, anzichè seminare il frumento!

Per fortuna sua non l'udì l'ispettore forestale signor Martina e ne anche il cav. Biasutti...

Dopo i primi manufatti il canale prosegue sino al di là di Collalto attraversando la vasta zona prativa... Il terreno che fende è tutto costituito di torba, la quale, se dà un forte lucro ai terrazzani è causa anche di grande danno alla bonifica perchè aprendo le fosse per estrarla si generano stagni nuovi.

— Manca la bonifica agraria — andava ripetendo il cav. Biasutti — cioè l'opera dei singoli lottisti i quali dovrebbero sistemare i terreni ai lati del grande canale con piccoli sfoghi che la acque piovane in questo immettessero, tra i campi, le strade, e anche i prati. Verrebbe una zona meravigliosamente bella e fertile.

Ma fedele alla mia parola tralascio di parlarvi delle cave di torba incontrate durante il cammino, dei ponticelli, — uno grande che servirà per la futura strada tra Bueris e Zegliacco, ponte il quale causa l'abbassamento del padule in seguito al prosciugamento delle acque si è rialzato... di circa cinquanta centimetri — dei canali di sfogo ecc. ecc.; e ritorno in argomento.

Dove si parla di alberi

Grondanti di sudore, dopo la lunga passeggiata, è accolta con entusiasmo la proposta del cav. Biasutti, e messa subito in atto. Ci fermiamo cioè al rezzo dell'annoso, secolare castagno, posto a cavaliere della collina di Bueris. Atto di omaggio gentile fu tale proposta, verso il presidente della Pro Montibus Friulana, il venerando senatore co. Antonino di Prampero, il quale si accomoda all'ombra del secolare albero, dopo aver ricevuto da tutti le meritate congratulazioni per la bella prova di resistenza alla marcia.

Ci si conforta con ottima birra, e l'ispettore forestale signor Enrico Martina, spiega come il castagno che ci ripara dal sole sia uno dei maggiori e dei più anziani del Friuli. Misura undici metri di circonferenza e peserà circa 500 quintali...

— Vivrà ancora molto?

— Certo più di noi — risponde il signor Martina — Peccato però che la cancrena interna ne mini la forte fibra...

Si arriva al Castello

E cammina, cammina, cammina, come nelle fiabe; passano alberi, passano canali, passano le fosse di torba, passano brughiere, e... tappeti, di candide margaritine e di altri variopinti fiori campestri... Finalmente il castello di Zegliacco, del signor Antonini, ospitò i gitanti accogliendoli tra un lieto scampanio ed una festa di sole... Balzò esso improvviso, di tra gli alberi che lo circondano alla base della collina su cui sorge elegante e snello slanciata colla sua torre che tutta domina il superbo ponoramma: dalle aguzze e nevose cime delle alpi, alla pianura che giù giù si confonde e svanisce nella foschia serotina.

Alle 18, dopo aver goduto col senso della vista, ci apprestiamo a godere col senso del palato, e sediamo nel cortile del castello: elogiate da tutti le signore Nicoloso di Buia, pel modo che lo prepararono e lo servirono.

E quì torna acconcio segnare i nomi de

I gitanti

Senatore di Prampero presidente del consorzio Torre cav. ing. Gadda in rappresentanza del comm. Ravà presidente del magistrato alle Acque, il conte on. Gino di Caporiacco deputato di S. Daniele, ing. cav. Del Pra di Portogruaro progettista e ing. collaudatore cav. Silvio Tami ing. capo a Treviso, il cav. dott. Biasutti presidente del consorzio, il cav. dott. A. Baiardi medico provinciale, co. cav. Valle di Portogruaro vice presidente della Federazione dei consorzi idraulici, il cav. prof. Antonio Battistella R. Provveditore agli studi, deputato provinciale Pietro Piussi segretario capo della Deputazione conte cav. dott. Giuliano di Caporiacco, cav. Ugo del Vecchio direttore della Banca D'Italia, ispettore forestale Martina Enrico, cons. prov. cav. Giovanni Sbuelz sindaco di Tricesimo, anche in rappresentanza della Associazione Agraria, assessore Innocente Molaro per il comune di Treppo Grande col segretario Pietro Castellana, dott. Iachen Dorta titolare della Sezione di Cattedra di Gemona Tarcento, assessore Urselia, assessare Minisini di Buia col segretario Tavoschi, sindaco di Segnacco Andreol col consigliere comunale di Moina e col seg. Mattioli vice presidente del circolo agricolo di Tarcento Armellini, assessore Pietro Orli di Magnano, gerente del Banco di Tricesimo rag. Ellero Valentino, rag. Gobessi direttore del Banco Tarcento Nimis, consiglieri del consorzio Del Fabbro, Del Pino, Merluzzi, appaltatore Tea, il vice segretario di Tricesimo sig. Fant, rag. Migliorini segretario dell' ufficio del lavoro, Tita Nicoloso di Buia ed altri.

I brindisi.

Termina il banchetto e... s'incominciano i brindisi.

Il cav. Valle di Portogruaro, dovendo partire, s'alza per il primo e dice:

— Ringrazio per il cortese invito mandatomi, invito che mi ha dato modo di partecipare a questa bella gita, personalmente, e quale rappresentante della Federazione dei Consorzi idraulici. Mi sia permesso di porgere un sincera omaggio al Presidente all'egregio cav. dott. Biasutti, che con tanta energia riuscì a attuare un contrastato lavoro. Io questo posso affermare, perchè vivo in mezzo alle bonifiche, e so cosa vuol dire portare in porto e ultimare un lavoro come quello che abbiamo testè ammirato. (*Bravo! applausi prolungati*).

E permettetemi anche un saluto all'amico cav. Del Pra. Sapevo, avevo veduto come si procede nel bonificare le pianure, non conoscevo però come si procedesse per le bonifiche collinari. Sono lieto di poter oggi dire che l'amico Del Pra ha risolto il problema in un modo veramente geniale. (*Applausi*)

Se permettete, giacchè sono tra voi, agricoltori, ed ho alla mia sinistra l'egregio deputato co. Gino di Caporiacco, dirò che da anni e anni noi lottiamo per migliorare l'agricoltura, e che se qualche cosa si è fatto, credetemi, l'abbiamo fatto da noi, da noi soli senza l'aiuto di nessuno... (*Si si! è vero*).

Ultimamente, se volete un esempio, ci aveva promesso il governo dei grandi aiuti per le bonifiche in Italia, e quando credevamo di essere al sicuro, ci siamo visti chiudere le porte in faccia.

Signori, io ho sicura fede nell'avvenire agricolo della nostra terra mercè l'interessamento di tutti, e a questo avvenire io alzo il bicchiere!... (*Applausi nutriti e prolungati; molti si congratulano con il cav. Valle*).

A lui risponde il cav. Biasutti che lo ringrazia delle gentili espressioni a suo riguardo, e del graditissimo suo intervento.

— Sento il dovere — dice il cav. Biasutti — di ringraziare il cav. ing. del Pra per l'opera sua. Io ebbi campo di riscontrare in lui un uomo veramente ammirevole (*Applausi*).

Due anni addietro, ci fu una vera agitazione per costringere l'ing. Del Pra, progettista della bonifica, a ridurre a sole 120.000 lire le 169.000 di spesa prevista. E mi ricordo che allora, informandolo della tendenza di queste popolazioni, pressai l'egregio uomo a fare degli studi per la riduzione. Egli fissò l'ultimo limite al dissotto del quale non volle andare nonostante le reiterate richieste nostre, ma anzi minacciò di ritirarsi non intendendo egli di assumersi tale responsabilità. E dico questo perchè si comprenda come l'ing. cav. Del Pra mi sia apparso, oltre che valente professionista (come del resto la fama me l'aveva a priori dipinto), (*applausi*; *grida di bene bravo*), uomo leale e coscienzioso (*applausi nutriti e grida di bravissimo*).

L'ing. del Pra prende egli pure la parola:

— Sono sempre importuno — dice — importuno quando si trattava del progetto (*no, non è vero*), importuno oggi, avendo l'egregio presidente del Consorzio gentilmente anticipato l'odierna riunione perchè potessi intervenire anch'io che devo assentarmi nelle prossime domeniche.

Io sono grato delle parole che mi furono rivolte immeritatamente.

Sento mio dovere ricordare le persone che mi coadiuvarono nell'opera: l'ing. Del Pino, e l'egregio vostro Giacomo Tea, il vero apostolo pratico. (*Applausi vivissimi*). Mando a lui un reverente memore saluto e al suo continuatore un augurio di lunga esistenza. (*Nuovi applausi calorosi*).

E il co. Valle e l'ing. Del Pra partono per Udine.

* * *

Parla il Senatore.

E s'alza a parlare il senatore co. Antonino di Prampero, il festeggiatissimo della giornata:

— Fui invitato — dice — fui gentilmente invitato dal consorzio della sistemazione dei torrenti Urana Soima a intervenire a questa geniale simpatica manifestazione, e di tutto cuore ho accettato l'invito. E ciò perchè entrambe le società, e la Pro Montibus Friulana ch'io presiedo e il consorzio suddetto hanno uguale lo scopo (*benissimo*). Infatti tendono entrambe a difendersi contro i danni dell'acqua: noi con gli alberi, voi aprendo canali. (*Applausi calorosi*).

Mi congratulo col vostro presidente cav. dott. Giuseppe Biasutti per tanta tenacia e pel valore di cui ha dato prova nell'impresa portato si felicemente a termine: a lui io faccio un evviva (*bravo! evviva Biasutti!*)

Io di bonifiche ne ho vista una più grande di quella di Bueris (*applausi nutriti*): quando l'Italia era tutta palude (*applausi*), ho potuto vedere l'opera di sistemazione e di bonificamento patriottica (*ap lausi fragorosi*). Al rappresentante della nuova Italia porgo il mio saluto e vi invito a gridare tutti con me: Evviva il Re. (*Applausi fragorosi che si rinnovano in rumoroso unissono in unanime evviva il Re! evviva il senatore di Prampero!*

Parla il Presidente del Consorzio

cav. Biasutti riprende la parola e dice: Permettetemi per la seconda volta ch'io parli, ma non posso fare a meno di ringraziare per il suo intervento il gentile *nostro* presidente senatore di Prampero — dico presidente perchè è lui presidente della nostra società la « Pro Montibus ». (*Applausi.*)

Giorni fa con lui ho potuto vedere una magnifica zona bonifica che si estende dal ponte presso Remanzacco fino a Zompitta, 10 chilometri di estenzione, terreni un giorno ghiaie e terpi, ora prati, e boschi. Fui oltremodo lieto di vedere quanto egli ha saputo fare grazie alle sue doti di laboriosità illuminata e perseverante. (*Applausi fragorosi*).

Altro ringraziamento debbo all'amico on. di Caporiacco, che, non so perchè .. perchè sia venuto....

On. di Caporiacco. Te lo digo subito, te lo digo subito (*ilarità*).

— Noi — continua il cav. Biasutti — abbiamo voluto provare. Se l'esempio sarà ritenuto buono, spero che sarà seguito anche a... Maiano. (*applausi nutriti*).

Debbo un reverente saluto al defunto ing. Rizzani che ha avviato il lavoro nella sua pratica attuazione. Diffatti il compianto ingegnere ebbe a dirci, quando lo interpellammo: è un lavoro che bisogna fare: e se non si può entrare per la porta, bisognerà bene entrare per la finestra... presentandolo come *sistemazirne di torrente* anzichè come *bonifica*.

Il cav. Biasutti ricorda Luca Andreoli, ricorda la bella figura di Giacomo Tea, il quale, mentre gli appaltatori invitati si ritirano di fronte alle difficoltà, ebbe a prendersi, non mosso da cupidigia di lucro ma da nobile amor proprio l'incarico dei lavori.

— Povero zio, mi diceva sempre: io farò di tutto, ma voglio veder la festa inaugurale!.... (*esclama il nipote sig. Leonardo Tea*)

Continua il cav. Biasutti, manda un saluto a tutti, e tutti ricorda. Fa menzione speciale del sig. Antonini e lo ringrazia dell'ospitalità cortese offerta nel suo castello per la seconda volta. Manda pure un saluto speciale a don Mauro, già cappellano di Bueris.

Appoggiò molto il lavoro il comm. Stringher, già deputato di Gemona - Tarcento.

Il grande lavoro si iniziò nella mente dei primi promotori un secolo fa: ora è terminato, ma spetta ai proprietari dei terreni di completarlo con la bonifica agraria.

Da ultimo porge anche un saluto al medico provinciale dott. Baiardo, e si augura ritornando egli fra non molto, possa dichiarare immune quella zona che il suo predecessore cav. Fratini aveva dichiarata malarica (*applausi fragorosi prolungati*).

Perchè venni?

L'on. co. di Caporiacco spiega subito come aveva promesso, il perchè della sua venuta.

— Sono venuto dice — come amico. Viceversa mi si rammentano cose melanconiche ch'io non voglio discutere. Io vengo ad assistere al trionfo dell'amico e null'altro, e mi augura che in non lungo lasso di tempo sia apposta al limitare di questa bonifica la seguente epigrafe:

QUESTA BONIFICA SI DEVE
A
BEPPI BIASUTTI
CHE DIEDE AI POPOLO
MOLTE « FETTE » MA ANCHE
MOLTI CAMPI

Unanimi applausi e fragorosa ilarità salutano la felice trovata dell'on. Caporiacco.

Le impressioni del cav. Sbuelz.

Prende quindi la parola il cav. Giovanni Sbuelz.

— La visita odierna — egli comincia — ha lasciato nella mia anima due impressioni profondamente diverse l'una dall'altra: la prima di ammirazione incondizionata per l'opera grandiosa così bene studiata e così bene condotta a termine; la seconda, di completa disillusione per la mancanza di opere da parte dei privati proprietari che non hanno saputo approfittare della situazione per loro tanto favorevole per la sistemata e bonificata palude (*applausi vivissimi.*)

Per espresso incarico del Presidente dell'associazione agraria comm. Domenico Pecile, porta il saluto, e personalmente il brindisi al presidente cav. Biasutti che con rara tenacia ha saputo far così bella opera. Chiude applauditissimo, augurandosi che tutti sappiamo approffittare delle vantaggiosa posizione creata, augurando più fede, più energia.

— Con questo brindisi — dice — mettiamoci d'accordo e senza perderai in ciancie inutili lavoriamo (*applausi vivissimi*).

* * *

L'ispettore forestale Martina porta egli pure il saluto cordiale, ammirando l'opera degli uomini. Alza il bicchiere e plaude alla instancabilità alla tenacia del cav. Biasutti nell'ottenere lo scopo che si era prefisso (*applausi prolungati*)

Parlano ancora: il sig. Tea per ringraziare delle parole rivolte al padre suo, e l'ing. Gadda a nome dei *Magistrato delle acque* che legge alcune adesioni.

Le adesioni.

Ecco il telegramma dell'ing. Comm. Massimiliano Ravà, presidente del Magistrato alle Acque di Venezia:

Presidente Consorzio Urana-Soima cavaliere Biasutti

UDINE.

Impedito ragioni ufficio partecipare visita lavori Urana Soima, saluto in codesto benemerito Consorzio tenace operosità Friuli, assertore rinnovata civiltà italiana ai confini della Patria, beneaugurando maggiori fortune economiche. Forte regione.

Delego ingegnere capo Cavaliere Gadda roppresentarmi lieta cerimonia.

Presidente magistrato Acque Ravà.

Cav. A. Sbuelz

Giungemi in questo istante invito partecipare domani visita bonifica Bueris inviole per espesso delega rappresentare Agraria Friulana. Certo ella vorrà anche in questa occasione concedere valida influente collaborazione sua nostro ente ringraziandola ossequi

Pecile.

Consorzio Urana Soima Tarcento
Spett. Presidenza,

Mi corre l'obbligo graditissimo di ringraziare codesta onorevole Presidenza per il gentile invito fatto a questa Presidenza di partecipare alla visita alla bonifica di Bueris e mi pregio comunicare alle S. S. L. L. che impossibilitato a presenziarvi di persona, il nostro ente sarà rappresentato dall'illustrissimo cav. Giovanni Sbuelz di Tricesimo. Prego accogliere i miei più distinti ossequi.

Il presidente
Pecile

Da Salsomaggiore terme:
Cav. Giuseppe Biasutti

Udine

Ringrazio cortese invito dolente non poterlo accettare per essere in cura.

Renier.

E terminati i discorsi, suona l'orchestrina Marcotti, chiudendo così degnamente la bellissima giornata.

Alle 21 lunghe scie luminose, rompono l'oscurità della notte lanciandosi fantastiche dal castello giù, giù, per la china precipite di Zegliacco. Sono i bagliori dei fanali che fugano le tenebre, sono le automobili che trasportano i gitanti a Udine.

G. D. B.

DIGNANO

Adagio con le facili censure

19. — Padronissimo il corrispondente da Flaibano del *Gazzettino* di propugnare come meglio crede il servizio dei trasporti postali da Flaibano a Codroipo, ma per dar valore alla sua tesi non c'è bisogno di fare, senza alcun fondamento delle accuse, come la seguente: « che l'allungamento dell'itinerario (fino a Dignano) doveva causare, come causò perdita di tempo per le tante incombenze che il procaccia usa assumersi per i privati un danno del servizio postale, che in fatto passa in seconda linea, mentre il posto d'onore nella vettura del procaccia vien riservato alle damigiane d'acquavite che giornalmente viaggiano su di essa. »

Ci affrettiamo a dichiarare che il procaccia Peressini ha fatto sempre il suo dovere; che in tanti anni che presta regolare, puntuale servizio mai ebbe la più lieve punizione, il più piccolo richiamo.

Oltre le corrispondenze ed i pacchi postali, egli trasporta anche viaggiatori ed i colli; ed è nel suo pieno diritto. I valori postali di cui il procaccia è responsabile (ed all'uopo ha prestata una cauzione) li tiene chiusi nel prescritto cassetto. Il Peressini ha avuto un solo torto quello di avere rifiutato ad un troppo generoso committente di portargli gratis la carne di manzo che doveva servire al signore per il suo quotidiano pasto.

Che la corrispondenza sul *Gazzettino* sia una conseguenza di quell'incidente gastronomico?

TOLMEZZO

Consiglio Comunale
Per il pareggiam. della Scuola Tec.

Dopo una lunga seduta segreta si aprono le porte della sala del consiglio al pubblico.

Primo oggetto è il pareggiamento della scuola tecnica. Molti sono gli intervenuti perchè l'argomento interessa in modo particolare il pubblico.

Il sindaco cav. Tavoschi espone la situazione economica della scuola col seguente modo. Dall'apertura della scuola (ottobre 1912) al 31 dicembre 1913 le spese aumentarono a l. 25019.23 e le entrate a lire 9972 con una spesa effettiva a carico del Comune di lire 12047.23. Pel 1914 la spesa è preventivata in lire 17032.50 e le entrate in lire 6982: resterebbero quindi a carico del comune lire 10050.50.

Spese preventivate per ciascuno dei primi tre anni del pareggiamento con 5 classi e cogli stipendi posti nel progetto di legge Credaro-Daneo di prossimo discussione alla Camera l. 20100 entrate lire 6982 che meno il concorso governativo resterebbero a carico del Comune lire 13118, escluso il concorsa governativo che al massimo si concede di 2/5 S, aggiunga poi che trascorsi i primi tre anni gli stipendi dei professori andrebbero calcolati in lire 16900, complessivamento con un aumento di lire 2500; l'onere sarebbe perciò di lire 15618.

Esposta così la situazione dichiara che le condizioni del bilancio non consentono con le entrate attuali di sostenere l'onere della scuola e indica come mezzo d'entrata l'aumento della sovraimposta. Conchiude col comunicare che la giunta, non presenta nessuna proposta concreta, lasciando al consiglio la responsabilità di sobbarcarsi il grave problema.

Il consiglio viene così messo nell'imbarazzo di trattare la questione importantissima senza una direttiva. La discussione quindi si svolge sconclusionata. Certi consiglieri, Morassi p. c., propone che per far fronte alle spese il comune dovrebbe istituire un collegio convitto e gli utili devolverli a beneficio della scuola. Il consigliere Tosoni *propone d'indurre un referendum*, ma il sindaco dichiara che il tempo è troppo ristretto per accettare la proposta dovendo pel 15 giugno decidere per l'apertura dei concorsi. La questione non si risolve e dall'insieme si sente che l'istituzione scolastica è in pericolo.

L'avv. Spinotti non nasconde la gravità del problema, ma osserva che la giunta non arriva a formulare una conclusione nè a favore nè contro. Egli crede che l'intendimento della giunta sia quello di provocare la soppressione della scuola che dice errore gravissimo per Tolmezzo economicamente e moralmente.

Dimostra la necessità di sostenere l'istituzione consigliando la giunta a tentare tutti i mezzi prima di lasciare cadere la scuola rimproverando di non rimpicciolire il criterio delle pubbliche amministrazioni con sentimenti meschini. Propone quindi al consiglio un'ordine del giorno per l'apertura dei concorsi. Succede qualche contrasto ed infine il consiglio approva un'ordine del giorno che dà incarico alla Giunta di aprire il concorso e di fare pratiche presso gli attuali insegnanti perchè rinunciano ad ogni diritto pel nuovo anno.

Consolidamento del contributo per il passaggio delle scuole elementari alla Provincia.

Su lire 1653557 di consolidamento contributo alla provincia il sindaco propone di ridurre la cifra a lire 15486,03 poichè trova che le 900 lire per la scuola di disegno essendo governativa e le 150 lire per la festa degli alberi non hanno niente da fare con la provincia. E' approvato.

Per gli acquedotti di Imponzo e Illeggio — Ai progetti per gli acquedotti d'Imponzo e Illeggio il Genio Civile ha proposto alcune modificazioni. Dato che le modificazioni non importano alcuna variazione di spesa il consiglio le approva. Le spese di progetto ammontano a lire 10 mila per Imponzo e 19 mila per Illeggio — che vi otterranno con mutui della Cassa Depositi e Prestiti.

Il Sindaco quindi propone al Consiglio di autorizzare la Giunta a fare un prestito provvisorio per l'acquedotto di Imponzo essendo di urgente bisogno per quella frazione. Il Consiglio approva.

Nomine di Commissioni. — A far parte della Commissione per la revisione dei ricorsi contro la tassa famiglia, bestiame e cani pel 1914-15 vennero chiamati a consiglieri cav. Lino Del Marchi, rag. G. Batta Cacitti, Nait Giacomo, G. B. Ciani, Ing. G. B. Calligaris.

Per la revisione dei ricorsi contro la Tassa esercizi e sulle rivendite 1914 i signori ing. Moro Ambrogio, cav. Dante Linussio, G. B. Dorotea, De Gleria Luigi, Larice Antonio effettivi, Covassi Mario e Muner Antonio supplenti.

A questo punto essendosi assentati diversi consiglieri la seduta è tolta.

In seduta segreta venne nominato al posto di applicato di questo municipio il sig. Lorenzo Barazzutti di Tolmezzo.

Arresto. — La scorsa notte veniva arrestato dai carabinieri il muratore Cisotti Ilario d'anni 24 di qui. Processato oggi per direttissima il pretore lo condannò a 3 giorni d'arresto e 20 lire di multa per porto di coltello e rifiuto di generalità alla benemerita.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione

ZUGLIO

Una baruffa a Fielis. — 22. Ieri sera nella frazione di Fielis, ha avuto luogo una colluttazione che per vera fortuna non ha raggiunto un epilogo tragico.

Certi G. Batta Colledan d'anni 67 e la sua figlia Maria ved. Agostini d'anni 41 attendevano a governare nella loro stalla i propri animali penetrato improvvisamente in essa certo G. Batta Cimenti detto *furbo*, d'anni 60, con un nodoso bastone si scagliava contro il Colledani colpendolo alla testa e ad una mano.

A difendere il proprio padre s'interpose anche la Maria la quale fu respinta da una potente spallata e mandata a ruzzolare a terra.

Nello stesso istante però, che la donna cadeva, il Colledani riusciva ad afferrare l'assalitore per il collo e lo immergeva nell'abbeveratoio vicino fino al petto, minacciando d'affogarlo.

Alle grida della donna accorsero per fortuna alcuni vicini i quali riuscirono a separare i contendenti.

Stamani il Colledani e la figlia Maria discesero a Tolmezzo ove al maresciallo dei R. Carabinieri sporsero denuncia contro il Cimenti.

TARCENTO

Nuovamente in carcere. — 21. Degano Domenico di Segnacco, uscito in questi giorni dal carcere dopo aver scontati tre anni di pena, penetrava di nascosto in una casa di Collalto.

Scoperto dal padrone, questi cominciò a gridare facendo accorrere gli abitanti del vicinato, i quali circondarono la casa tenendo così prigioniero il Degano, fino a che giunta la benemerita fu tratto in arresto.

Al maresciallo il Degano confessò essere stato egli l'autore del furto di gioielli in danno della famiglia Boldi di Segnacco.

Contravvezioni. — La nostra guardia municipale Domenico Isentini, elevò contravvenzioni in questi dì a parecchi proprietari di cani, che non si curarono delle disposizioni del Sindaco sull'obbligo che ad essi incombeva di non lasciar vagare detti cani senza la prescritta museruola.

CANEVA DI SACILE

Seduta rimandata — 21. Per ordine prefettizio la seduta consigliare che doveva aver luogo per la trattazione della condotta libera Medica nel Comune di Caneva venne rimandata a tempo migliore per ragioni di pubblica sicurezza.

SPILIMBERGO

Povere donne! — 21. E' morta stamane la sessantenne Polo Maria di Forgaria, in causa, a quanto si dice, d'una sassata lanciatale nello scorso marzo, in una rissa dalla sig.ra Maria Marcuzzi in D'Agnolò.

La feritrice venne oggi stesso arrestata, ma sembra sia esclusa la morte in causa di tale ferimento. L'autorità fu stamane sul luogo, procedette all'autopsia del cadavere.

Se ne ignorano ancora le deduzioni.

SPILIMBERGO

A Travesio si protesta 21. — La popolazione di Molevano e di Usago in particolar modo protesta vivamente con dimostrazioni clamorose, contro la conformazione attuale delle fontane a getto intermittente, invece che a getto continuo come essa vorrebbe.

Altro motivo di protesta ha ragione nel fatto che l'acqua non esce limpida dai tubi in questi primi giorni.

Le spiegazioni in proposito, in varie riprese ripetute a nulla va'sero, e le dimostrazioni continuano animatissime quanto mai, specialmente da parte delle donne le quali hanno spedito anche un telegramma al R. Pretetto invitandolo ad inviare a Travesio un Commissario Prefettizio, un ingegnere del Genio Civile, e magari a venire egli stesso.

Dove si andrà a finire?

S. GIORGIO DI NOGARO

Gran tiro al piccione. — Ecco il programma del tiro al piccione che seguirà domenica 24. corr.

Ore 9. Tiri di prova.

Ore 9.30. Tiro di apertura. Un piccione a metri 24 — Gara a metri 25. Entratura lire 10. I. Premio 50 0|0 sulle entrature. II. 25 0|0.

Ore 14. Tiro S. Giorgio. Entratura L. 15. Seconda iscrizione L. 10, 4 piccioni a metri 25 — Gara a metri 27. I. premio lire 300, II. id. 150, III. id. 100, IV. id. 50.

L'iscrizione sarà chiusa alla fine del secondo turno.

Vi saranno anche Pul libere colla trattenuta del 30 per cento. Piccioni fortissimi a Lire 2. Servizio di Buftet-Restaurant e Armaiuolo sul Campo di Tiro. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

PORDENONE

Pro Asilo 21. — L'Egregio sotto-prefetto avv. cav. Umberto Vacca Maggiolini ha mandato all'Asilo la somma di lire 25 accompagnando una lettera augurale.

Alle quote già sottoscritte aggiungiamo quelle dei signori cav. Antonio Polese e Leone Vallenzin (due quote ciascuno) e Beatrice Bassani e Rodolfo Venier (una quota).

Contravvenzione — Dai carabinieri fu dichiarato in contravvenzione tale Vendrame Gio Batta, detto Favaret di Giovanni sorpreso a cacciare nella località Segaluzza con reti in stagione proibita.

Echi del processo a carico del segretario di Moggio.

Una lettera del cav. rag. Gilardoni.

Egregio Signor Direttore,

Sul processo penale contro il segretario comunale di Moggio, Sarti Aristide, oggetto della corrispondenza da Tolmezzo, inserita nel n. 137 del periodico da Lei egregiamente diretto, rilevo parecchie inesattezze, che per onore della verità ed in difesa del mio operato, reputo di dover rettificare, per cui chiedo a Lei il favore della inserzione della presente.

Seguendo l'ordine che il corrispondente ha seguito, comincio dal rilevare che non è affatto vero che il segretario Sarti sia stato denunciato da me per peculato di L. 2.30; io non ho fatto alcuna denunzia: ho riscontrato nella gestione tenuta dal Sarti diverse irregolarità che per debito del mio ufficio ho fatto conoscere al mio Superiore, il quale avendo riscontrato o ritenuto di riscontrare in esse gli estremi di reato, ha creduto, come prescrive la legge, di far luogo alla denunzia.

Se l'autorità giudiziaria, in corso di istruttoria, ha ridotto ad un solo i capi di accusa, sia perchè essa ha a sua disposizione maggiori mezzi che l'autorità amministrativa per conoscere i fatti denunziati, sia perchè i medesimi testi che credettero di deporre nell'inchiesta amministrativa in un senso, deposero in un altro davanti al giudice, non si può per questo affermare, come fa il corrispondente di Tolmezzo, che la denunzia riguardava un fatto unico.

Ciò premesso, devo subito notare che la narrazione che detto corrispondente espone come fatta dal Sarti, risponderà a quanto questi avrà detto a sua difesa, ma non alla verità, perchè io non presi accordi di sorta colla Giunta per proporre il di lui licenziamento e la Giunta municipale di Moggio potrà convenire con me su questo punto: non è neppure vero che io gli abbia imposto la rinuncia dal suo posto sotto minaccia di denunzia: avrei in questo caso usurpato una facoltà che poteva competere al mio Superiore, e come impiegato anziano, conosco abbastanza i limiti delle mie attribuzioni: se ultimata l'inchiesta, resi noti i risultati, ho potuto scrivere qualche cosa di simile, fu per autorizzazione ed ordine del mio Superiore, il quale alle proposte del Sarti di presentare le dimissioni, intendeva farle accettare sotto determinate condizioni.

Durante l'inchiesta amministrativa e quando io, per diversi addebiti riscontrati e che il Segretario dovette ammettere, mi convinsi che la condotta del Segretario non brillava per correttezza, mi limitava a fargli conoscere la convenienza sua di separarsi da amministratori che non gli prestavano fiducia; mi offrivo anzi di aiutarlo nella ricerca di altri posti dove avrebbe potuto, con miglior contegno, dissipare ogni lontano sospetto sul conto suo.

L'incidente della bolletta di svincolo di macchine parlanti, non provocò per nulla alcuna minaccia da parte mia, tanto è vero che io mi sarei contentato della spiegazione datami, e non se ne sarebbe più parlato, se in seguito, riscontrate altre irregolarità quale l'addebito. per citarne una, ad una Ditta aggiudicataria di tagli di boschi, di una somma per tassa di registrazione superiore a quella effettivamente versata all'Ufficio di Registro, alle richieste mie di spiegazioni, non mi fossi sentito rispondere che *le spiegazioni sarebbero state date in altra sede* e fu in questo incontro che il Sindaco al quale aveva fatto qualche cenno sui lavori dell'inchiesta, affermò che in base ai risultati avrebbe egli potuto fare la denunzia, dato che l'autorità prefettizia avesse a lui lasciato l'iniziativa.

Quanto al volgare insulto lanciatomi dall'avv. Nais protetto dalla toga che non risparmia alcuno pur di raggiungere il suo scopo, affermo senza timore di essere smentito che ho la coscienza di avere fatto prima e dopo l'inchiesta, quanto era in me per risparmiare al Sarti ogni provvedimento penoso; che perciò non ho nulla di che pentirmi avendo fatto con onestà il mio dovere.

Ringrazio sig. Direttore antecipatamente del favore della pubblicazione della presente, mentre mi protesto

Udine 21 maggio 1914

Di Lei Dev.mo
Domenico Gilardoni

* * *

Abbiamo pubblicato la lettera del cav. rag. Gilardoni ossequenti come sempre al principio che ognuno deve avere libertà di « difendere il proprio operato». Da parte nostra non possiamo che confermare quanto fu stampato mercoledì, essendo la relazione imparzialmente estesa dal nostro inviato speciale, il quale se peccò di parzialità fu solamente nel non riportare alcune frasi del Presidente del Tribunale, del Rappresentante il Pubblico Ministero degli avvocati difensori e del Sarti, frasi che non avrebbero certamente suonato « complimento » per il capo ragioniere della nostra Prefettura cav. rag. Domenico Gilardoni. Al quale, se riconosciamo il diritto di « difendere il proprio operato » non possiamo però tacere che poteva benissimo risparmiare talune parole della sua lettera tutt'altro che benevoli verso il Sarti — verso un uomo cioè, che un magistrato integerrimo quale è il cav. Zamparo Procuratore del Re di Tolmezzo si disse lieto di chiamare « galantuomo » verso un uomo che altri magistrati integerrimo quali sono i giudici del Tribunale di Tolmezzo assolsero perchè il « fatto di cui lo si imputava non costituiva reato » (delle altre imputazioni il Sarti, era già stato assolto in istruttoria pure per inesistenza di reato) parole e sentenza che l'intero mandamento di Moggio applaudì.

DA PORTOGRUARO

Elezioni. — Le elezioni comunali e provinciali avranno luogo il 7 giugno p. v. La tanto desiderata conciliazione tra i due partiti Moschiniani e Sandriniani non fu raggiunta. Sarà un male per il nostro paese che dall'unione delle migliori e indipendenti personalità, astrazione fatta dalla politica si riprometteva un'era di concordia e di buona amministrazione e di proficuo lavoro per il bene di tutti.

Davanti all'incognita della nuova legge elettorale non si possono fare previsioni. Si annunciano *pronunciamenti* in qualche frazione del nostro Comune che vorrebbe eleggersi i propri consiglieri. Forse vedremo anche questa!

Parlamento Nazionale

Camera. Erano state mosse interrogazioni sui fatti d'Albania; ma il ministro degli esteri ha fatto conoscere che risponderà soltanto il 28 corr. Vi furono perciò vive proteste all'estrema sinistra.

Si svolsero dopo altre interrogazioni e si approvarono le conclusioni della Giunta per le elezioni convalidanti l'on. Luigi Basile per il collegio di Benevento e l'on. Mango per il collegio di Lagonegro. Poi, si riprende la discussione sulle modificazioni ed aggiunte alla legge comunale e provinciale; e le proposte vengono e si dileguano numerose. Approvasi l'articolo 2 concordato, secondo il quale ecco il modo di votazione:

Riconosciuta l'identità personale dell'elettore, questi si reca al tavolo unicamente per piegare la scheda già scritta o stampata o parte scritta e parte stampata.

Circa il disegno di legge che porterebbe ad un aumento dei consiglieri provinciali, in varie provincie (proposta dall'on. Cavagnari ed altri) il presidente dei ministri propone la sospensiva. La combattono Cavagnari, Veroni, Meda, Nuvoloni, Sichel, Barzilai — gli « estremi » rossi e gli « estremi » neri; ma la Camera l'approva per appello nominale, con voti 191 contro 79.

Si approvano alcuni disegni di legge e si proclama l'esito della votazione per la nomina di commissario per le tariffe doganali (eletto Rossi Cesare) e di uno per la vigilanza sul fondo per l'emigrazione (eletto Cimorell con voti 180; Morpurgo n'ebbe 46

Dopo il colpo di scena di Durazzo

Lettere sequestrate

Durazzo, 21. — Prima di rimettere in libertà Essad pascià, si procedette su domanda del principe, ad una visita degli effetti personali dell'ex-ministro. Durante la visita si sequestrarono due pacchi di lettere. Essad dovette firmare un documento in cui si impegna sul suo onore di non immischiarsi più negli affari interni ed esteri dell'Albania. Poi fu lasciato.

L'esiliato Essad pasciá proclama la propria innocenza

Brindisi 20. — Essad pascià arrivò qui, con la moglie, verso le 14 di iersera, a bordo del « Brindisi ».

Stamane il corrispondente della «Tribuna» ha potuto intervistarlo. Essad vestiva la piccola tenuta di generale. Interrogato dal giornalista disse:

— Il mio sovrano è stato ingannato nel modo più indegno. Ho servito lealmente il re ed il mio paese, e non ho voluto che una cosa sola, il bene della patria. Gli attuali avvenimenti sono da attribuirsi a mene straniere. Sul mio onore posso dichiarare che nessuna intesa ho avùto con Costantinopoli.

Ho servito da soldato e da patriota il mio paese ed il mio sovrano. Gli intrighi stranieri mi vogliono rovinare.

Sbarcato dal « Bengasi », Essad pascià proseguì per Napoli, dove dichiarò che si fermerà per un lungo soggiorno.

Il ritiro dei contingenti italiani e austriaci.

Durazzo, 21. — Il ministro d'Italia ha chiesto al principe di autorizzare al ritiro dei marinai italiani ed austriaci. Probabilmente i contingenti torneranno a bordo questa sera.

Navi italiane in Albania.

Taranto, 21. — In seguito ad ordine telegrafico, stamane è partita la nave « San Giorgio », diretta si crede in Albania. Nel pomeriggio di ieri partirono le navi « Iride » e « Tripoli ». Pare che sieno state date disposizioni per tener pronta una squadra di torpediniere.

Genova 21. Iersera, in seguito ad ordine radiotelegrafico, sono partiti i cacciatorpediniere « Bersagliere » « Garibaldino » e « Lanciere » che avevano preceduto nel nostro porto la squadra comandata dal duca degli Abruzzi, che doveva intervenire alla inaugurazione della Esposizione e che non verrà più in seguito alle gravi complicazioni albanesi.

A quanto si assicura, le navi hanno ricevuto l'ordine di ...

Cronaca Cittadina

Per i patronati scolastici e per il passaggio delle scuole alla provincia

L'egregio provveditore agli studi prof. cav. Battistella ha diramato a tutti i sindaci della provincia due circolari: una riguarda i patronati scolastici, e l'altra i redditi degli insegnanti elementari.

La prima sollecita l'invio all'ufficio scolastico dello statuto del patronato scolastico: se il qualche comune non fosse stato neppur compilato detto statuto od il consiglio provvisorio per qualsiasi causa non funzionasse, dovrò — dice il R. Provveditore, nella sua circolare — mio malgrado rivolgermi al R. Prefetto per l'invio di un commissario, giacchè è bene ricordarlo il nuovo patronato scolastico è obbligatorio per ciascun comune, anche se esistono patronati di vecchio tipo od altre istituzioni ausiliari della scuola.

La seconda circolare tratta dei redditi degli insegnanti elementari. Siccome l'ufficio sta procedendo alla compilazione dei ruoli di spese fisse che dovranno servire di base al pagamento degli stipendi agli insegnanti elementari, quando l'amministrazione delle scuole sarà passata dai comuni al consiglio provinciale scolastico, così il R. Provveditore domanda di quali redditi sia fondiari, sia mobiliari godano gli insegnanti elementari, infuori dallo stipendio ed infuori dalla indennità dei due quinti per sdoppiamento o delle 300 lire per riordinamento. La indagine si deve estendere solo ai maestri forniti di stipendio non superiore a 1052.63 lire.

Il R. Provveditore agli studi coglie quindi l'occasione per rammentare che, finchè non sarà avvenuto effettivamente il passaggio dell'amministrazione delle scuole al consiglio scolastico, i comuni devono continuare a provvedere con regolari deliberazioni di Giunta o di consiglio a tutto ciò che, secondo le vecchie norme, era di loro competenza e non rivolgersi semplicemente — come alcuni fanno — con informazioni od eccitazioni, a questo Ufficio. E raccomanda inoltre che, quando trattasi di provvedere alla supplenza temporanea di maestri in congedo o comunque assenti dalla scuola, si preferisca, nei limiti del possibile, di affidare questa ad altro insegnante del comune con l'orario ridotto e col compenso dei due quinti anzichè rivolgersi a persone estranee, alle quali spetta di diritto l'intero stipendio in ragione di decimi mensili.

I sussidi alle Scuole Professionali in Friuli

Durante l'anno 1913-1924 il comitato Provinciale per le Scuole Professionali in Friuli ha pagato sussidi per un importo di 19.635 lire come segue:

Amaro lire 100; Ampezzo 450; Piano d'Arta 250; Artegna 135; Buia 400; Castelnuovo del Friuli 220; Chiusaforte 100; Cisers 340; Cividale 1300; Codroipo 680; Dogna 50; Forgaria 445; Forni di Sopra 400; Forni di sotto 300; Gemona 1500; Lusevera 150; Maiano 100; Maniago 570; Martignacco 320; Meduno 340; Moggio Udinese 700; Nimis 150; Osoppo 500; Ovaro 340; Pagnacco 100; Palmanova 340; Paluzza; 600; Pordenone 940; Prato Carnico 420; Rigolato 250; Sacile 475; S. Giorgio di Nogaro 500; S. Giorgio alla Richinvelda 150; S. Daniele 800; S. Vito al Tagliamento 700; Segnacco 50; Spilimbergo 630; Sutrio 320; Tarcento 420; Tauriano 340; Tolmezzo 1050; Treppo grande 50; Tricesimo 400; Udine (scuole professionali) 550 Venzone 270; Vito d'Asio 240; Sussidi straordinari per acquisto di materiale; Moggio Udinese 100; Pagnacco e Treppo Grande 50 caduna.

Furono conferiti sussidi in cifra maggiore che non l'anno decorso alle scuole di Dogna, Maiano, Nimis Segnacco, Forni di sotto, Rigolato, S. Giorgio di Nogaro, S. Giorgio alla Richinvelda, S. Vito al Tagliamento, Udine (scuole professionali) Moggio Udinese Pagnacco.

L'attivo del bilancio del comitato provinciale per le scuole proffessionali in Friuli si nota: civanzo di cassa al 31 dicembre 1912; 1099.31, contributi: della provincia 10999.60; della cassa di risparmio 5000; della Camera di Commercio 4500. Anche quest'anno si ebbe un avanzo di cassa di L. 1925.02.

Comitato centrale per l'approvazione dei tori

La Deputazione provinciale, nella sua ultima tornata, approvò come fu stampato martedì, il resoconto finanziario del Comitato Centrale per l'approvazione preventiva dei tori nel periodo del 1. luglio 1912 al 31 dicembre 1913.

Da questo resoconto si rileva avere il comitato avuto una entrata complessiva di L. 12,081.37, e una uscita di lire 11.503.64. Fra queste, da notarsi: L. 6716.53 per indennità ai membri incaricati per la visita dei tori; 2315.41 compensi al personale 125 premi agli agenti incaricati della sorveglianza delle stazioni di monta 1243.65 volo automobili per la visita del tori; 413.45 spese varie

"La Mosca Bianca,,

Domani nelle ore pom. uscirà per la prima volta il giornale umoristico settimanale: *« La Mosca Bianca »*. Chi lo annuncia, dice che questa « Mosca » non ha nulla a fare con i passati libelli: terrà una linea di condotta ben diversa e sopratutto politicamente liberale.

Il cav. Della Marina G. B fu Giacomo ci prega di render noto che egli non è il... suicida di Gemona Della Marina G. B. fu Antonio. Questo per far cessare... la pioggia di telegrammi e lettere pervenuti di questi giorni alla propria famiglia.

Ricordi patriottici.

Ad opportuna norma di chi possa averne interesse, la Deputazione Provinciale comunica la seguente circolare pervenuta in questi giorni al Presidente della Deputazione prov. dalla Presidenza del Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento:

Ill.mo Signor Presidente della Deputazione Provinciale di Udine

Con Decreto Reale del 17 maggio 1906 fu istituito il Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento col fine di raccogliere e ordinare i documenti, i libri e le altre memorie che interessano la nostra storia per costruire in Roma, nei locali del Monumento a Vittorio Emanuele, un Museo, un Archivio e una Biblioteca Nazionale del Risorgimento.

Essendosi ora iniziato l'ordinamento di detti istituti, che tra non molto potranno funzionare il Comitato ha deliberato di rivolgere preghiera a quanti sentono il culto delle memorie patrie perchè vogliano promuovere il dono o il deposito di documenti ricordi o cimeli relativi alla storia del Risorgimento, i quali troveranno degna sede nelle aule del monumento a Vittorio Emanuele.

Nella fiducia che la S. V. Illma. vorrà dare larga diffusione a questa Circolare, ottenendo che i suoi concittadini contribuiscano al nobile intento, e rimanendo in attesa di Sue pregiate comunicazioni al riguardo, mi pregio professarle la mia perfetta osservanza.

Il Presidente
E. G. Finali

Le facilitazioni ferroviarie per Venezia

Nell'occasione della grande esposizione internazionale d'arte della città di Venezia, le ferrovie dello stato hanno istituito speciali biglietti d'andata-ritorno per Venezia a prezzi eccezionalmente ridotti. Tali biglietti contengono uno scontrino che dà diritto senza ulteriore spesa o formalità di frequentare liberamente l'esposizione durante il periodo della loro validità, cioè per giorni 2, 8, 10, 15, 20, 30, rispettivamente.

I biglietti costano per la terza classe (seconda e prima in proporzione): da Buttrio 12..5, Casarsa 9, Chiusaforte 15,75, Codroipo 9.80, Dogna 15,35 Gemona 13,65, Latisana 40, Magnano Artegna 12.65, Moggio 14.20, Pasian Schiavonesco 10.65, Pinzano 11, Pontebba 18.45, Pordenone 7.65, Reana del Roiale 11.65, Resiutta 14.45, Sacile 6.80, S. Giorgio alla Richinvelda 9.85, S. Giorgio di Nogaro 8.50 S. Giovanni di Manzano 12.70, S. Vito al Tagliamento 7.45, Sesto Cordovado 7.00, Spilimbergo 10.30, Stazione della Carnia 14.60, Tarcento 12.90, Tolmezzo 15.40, Tricesimo 12.05, Udine 11.50, Valvasone 5.45, Venzone 13.55.

Esercitazioni di Volontari Ciclisti

I nostri Volontari ciclisti continuano il loro periodo di lavoro intenso ed efficace per l'allenamento e per l'istruzione. Ieri la compagnia eseguì una esercitazione di marcia con applicazione al terreno con il seguente itinerario: Udine-Cividale-S. Pietro al Natisone-Pulferio-Stupizza-Confine-Udine.

La pessima condizione delle strade determinò un notevole disagio che non valse però a danneggiare la ben riuscita esercitazione svoltasi con perfetto ordine e costante disciplina di marcia. Ci consta che domani sera la Compagnia muoverà per una escursione non meno importante.

Gare di calcio. — Domenica si svolgeranno sul nostro campo dei giuochi parecchie gare fra le quali quella vivamente attesa tra le squadre dell'Associazione calcio Udine e dell'Edera Sportiva di Trieste.

Il Canale di Panama in un volume dell'Istituto Italiano

L'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale ed il R.o Museo Commerciale di Venezia, hanno pubblicato in questi giorni un'interessante volume su «Il Canale di Panama» del dott. Giovanni Tempini. L'Autore, dopo un breve e sintetico riassunto storico politico considera la meravigliosa opera del taglio dell'Istmo sotto l'aspetto pratico commerciale che potrà assumere, sia nei riguardi delle Americhe che in quello dell'Europa.

L'autore valuta l'importanza della nuova via transoceanica con dati statistici, tenendo sempre conto dei singoli fattori che potranno determinare la scelta. Confronta con appositi e chiari commenti le lunghezze delle vie marittime attuali, rispetto alla nuova via di Panama, tenendo conto dell'economia di tempo, del costo del carbone, del traffico probabile, delle tasse di passaggio, delle concorrenze economiche, le quali pur troppo, saranno a danno della futura nostra esportazione, a meno che gli Italiani non sapiano provvedere a tempo per acquistare un posto conveniente nei mercati dell'America Latina.

Il R. Museo Commerciale e l'Istituto Italiano hanno voluto, col dare alle stampe questo lavoro, subito e prima ancora che altri lo facesse, mettere in rilievo la vera importanza che potrà assumere domani questa nuova via che vieppiù ci avvicina alle nostre colonie idiomatiche di oltre oceano, e dalle quali tanto utile l'Italia qualora lo volesse, potrebbe trarne a maggior profitto nella sua grandezza avvenire.

Splendidi campionari carta tappezzerie ed. 1914 richieder ditta De Puppi co Gogl.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Oggi il più grande programma di attualità: « Il terremoto di Sicilia » Preso dal vero dalla celebre casa Pathè

Farà seguito uno straordinario dramma « Maria Onga » capolavoro in tre parti.

« Polidor affamato » comicissima.

La signorina Ascara Conto tanto applaudita ieri sera eseguirà nuove danze.

Ed il trio Hubs ci farà gustare della della nuova musica con nuovi strumenti. Il teatro si apre alle ore 18.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

L'annunciato avvenimento artistico ha luogo questa sera.

Il sommo attore comm. Ermete Novelli interpreterà il ben noto dramma popolare in 3 atti « Michele Perin », edita dalla rinomata Casa Ambrosio di Torino.

Oltre al comm. Novelli agiscono altri valenti attori, tra i quali notiamo Gigetta Morano — Bertone — Carli — Fusco — Pezzaglia — Scarpellini ecc.

Le rappresentazioni saranno come il solito continuate ed incominceranno alle ore 18.

Gustavo Salvini al « Sociale »

Il 27 corrente il nostro teatro « Sociale » si aprirà per una serie di quattro recite di Gustavo Salvini. Il grande artista darà « Amleto, Kean, Spettri » e « Cena delle beffe ».

Congressi e cerimonie

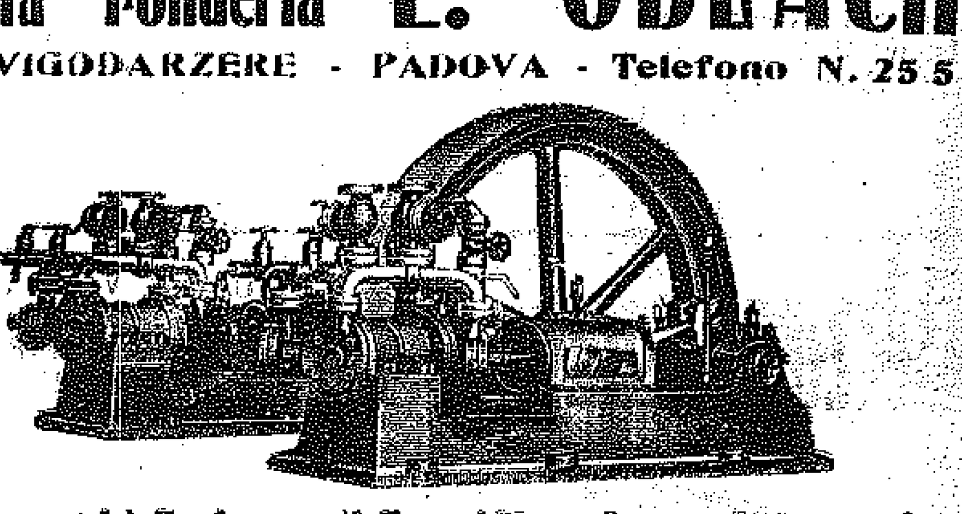
Ieri fu giornata di congressi in Italia. A Milano seguì il convegno Nazionale Antiprotezionista. Parlarono l'on. prof. De Viti De Marco, l'on. Girelli sulla protezione zuccheriera, contro il dazio sul grano, contro la protezione siderurgica. Nel pomeriggio fu approvato un lungo ordine del giorno.

A Palermo, oggi il Congresso Forense ha trattato il tema: « Disciplina degli avvocati e dei procuratori ». Dopo di che si approvarono ordini del giorno riguardanti interessi di classe e si chiusero i lavori con discorsi d'occasione.

— A Venezia fu inaugurato il convegno stenografico Veneto Triestino che coincideva con altre due cerimonie simpatiche: la consegna di una medaglia d'oro al prof. cav. Enrico Molina, benemerito direttore del Bollettino stenografico italiano. Pure a Venezia fu inaugurata la mostra dei fiori sotto le arcate del Palazzo Ducale.

Domenico Del Bianco gerente responsabile





Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI

M. PEMPERTON

La guerra sotto il mare.

— Come signorina? — rispose Enrico, fingendosi indignato. — Ma se sono musicista di gran valore, perbacco!... L'assicuro che una volta ho perfino scritto un *oratorio* e che i critici più illustri si pronunziarono favorevolmente in proposito... Da quel giorno appunto mi considerai musicista di gran valore; *Ego sum!* In certi momenti mi sembra perfino di essere un organetto, di cui basti girare il manubrio per farne uscire fuori della bella musica.

Agnese che parlava bene l'inglese perchè era stata educata nel convento di Islewarth, non compreso però tutto quanto Enrico aveva detto, perchè aveva parlato troppo in fretta.

— Oh! voi dovete suonare bene il piano — concluse, facendo un gesto di protesta, — e dopo pranzo spero ci farete sentire qualche cosa.

— Posso farvi sentire «The Lost Chord», con un solo dito, lasciando alla vostra immaginazione la cura di trovare le note mancanti — replicò Enrico ridendo.

Agnese insistette, dicendogli ch'era troppo modesto e si volgeva a me per dirmi qualche cosa, quando entrò in salotto il colonnello in compagnia dell'ultima persona che avrei supposto di vedere in quel momento: dell'uomo che il mio automobile avèva fatto cader da cavallo presso il villaggio di Wilmille, quella mattina, di Roberto Jefry, il respinto di Woolnich, una volta inglese puro sangue, e che il colonnello mi presentò sotto un'altro nome e come uno dei migliori ingegneri della Francia.

Io rimasi stupefatto, forse perchè me lo presentava come un francese.

— L'ingegnere Sadi Martel: il capitano Hilliard. Ah! mi sembra che già vi conosciate?

Stavo proprio per dire che lo conoscevo da molto tempo e che c'eravamo incontrati parecchie volte, ma mi trattenni e raccontai l'incidente della mattina, per giustificare il moto di sorpresa con cui accolsi la presentazione.

Il signor Martel deve avercela con me, colonnello — conclusi — ed il suo cavallo sembra non ami le nuove invenzione. Sono ben felice in ogni modo di potergli rinnovare le mie scuse

Jefry, io naturalmente continuo a chiamarlo così, fece un cenno con la testa, che mi sembrò fosse più freddo che cortese e disse qualche cosa rapidamente in francese al colonnello: poi si volse ad Agnese e mi lasciò col vecchio che mi condusse nel vano di una finestra.

— Non sapevo che vi foste conosciuti in quel modo stamattina — mi disse sorridendo. — E' uno degli ingegneri dei lavori del porto; e vi assicuro, un vero valore.

— E' francese non è vero?

— Da parte del padre; sua madre era americana Vi accorgerete che ha, come molti dei miei compatrioti, qualche pregiudizio a riguardo degli inglesi, ma voi glielo farete perdere. Suo padre seguì il disgraziato Massimiliano del Messico, ma egli è stato molti anni in Francia e ha quasi dimenticato il suo accento. Un uomo di gran valore, ripeto; ed il suo nome sarà presto molto conosciuto in Europa.

Io l'ascoltavo meravigliato, ricordando benissimo che sedici anni prima Roberto Ieffry aveve lasciato l'Inghilterra senza fama, senza fortuna e senza progetti per l'avvenire, come mai il colonnello lo chiamava Sadi Martel e ne parlava come di un ingegnere di gran valore?

In quel momento, un domestico annunziò che il pranzo era pronto e lasciammo il salotto.

A tavola, la disposizione dei posti fortunatamente mi fece sedere tanto discosto dall'ingegnere da non obbligarmi a dover conversare con lui. D'altra parte s'era già detto ch'egli parlava molto poco l'inglese ed anche Enrico aveva dichiarato di non aver mai potuto trovare nessuno in Francia che comprendesse il suo francese. Un paio di volte durante il pranzo, sorpresi Jeffry che mi guardava in un modo strano, ma appena i nostri sguardi si incontravano egli m'evitava e si metteva a parlare animatamente. La sua loquacità mi fece un po' di meraviglia perchè lo avevo sempre riconosciuto come taciturno.

— E' un uomo interessante il vostro ingegnere disse ad Angese che mi sedeva vicino Ditemi qualche cosa di lui.

Ella mi toccò il braccio e mi rispose con un sorriso:

— Se l'ascoltate, vi parlerà di sè stesso

— Ma io non capisco neppure la metà di quanto dice.

— Siete ben sicuro di perdere una gran cosa non comprendendolo?

— Vostro padre non è di questa opinione Mi ha detto che il suo nome un giorno si sentirà per tutta l'Europa.

— Allora avrà forse inventato un nuovo portavoce di potenza straordinaria!.. E' un uomo d'ingegno che vale molto, laggiù, ai lavori, sotterra.

— Non ne dubito affatto. Lo conoscete da molto tempo?

— Da quando sono cominciati i lavori. Ha inventata una gran macchina per stappare il carbone fossile dalle viscere della terra. Ma perchè siete così curioso? Chiedetele a lui, queste cose.

— Sembra v'interessi...

— Davvero?

— Anzi che vi piaccia.....

— Certo. Mi piacciono gli uomini svelti e d'ingegno.

— Tutte le donne credono che un uomo sia svelto e d'ingeno quando egli lo dice.

— Credete?... E allora perchè non mi dite anche voi che siete un uomo d'ingegno?

— Ve lo dirò domani. Vi parlerò della vita e dei tempi di Alfredo Hillard, famoso guerriero.

A questo punto intervenne Enrico, che aveva inteso.

— Ho intenzione di scrivere un libro con questo titolo — disse ridendo.

— E' un peccato che il mondo non conosca le tue gesta.

Continua

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA, Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Pal Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

Avvisi Economici.

AUTOMOBILE nuova ultmo modello primissima marca testè acquistata vendo causa trasloco all'Estero. Scrivere: Frasso, fermo posta Mestre.

DISINFETTANTE TAURINA adottato dalla maggior parte dei municipi d'Italia, fra cui quelli di Milano, Venezia, Torino, Bologna Verona, Vercelli, Cuneo, Saluzzo, ecc. Il più economico per la prevenzione delle malatie, infettive ed epidemiche e per la deodorazione dei locali. Letteratura e flacone campione di grammi 200 contro invio di L. 1.50 franco nel regno. Dirigersi ad A. Manzoni e C. — Milano, Via San Paolo 11.

BÉNÉDICTINE DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP Della ditta A. Manzoni e C. Via S. Paolo N. 11 trovansi ancora in vendita alcune bottiglie originarie di vecchio modello e produzione dell'Abbazia di Fecamp.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco